



STORIA DI UN PALLONCINO

Di e con:

Silvano Antonelli

Con la partecipazione di:

Laura Righi

Collaborazione drammaturgica:

Alessandra Guarnero

Effetti scenici:

Giò Gobbi

Tecnico luci:

Sasha Cavalli

Da 3 a 7 anni / pubblico misto

**Spettacolo vincitore del Biglietto d'oro
per il Teatro AGIS – ETI 2007/2008
Teatro Infanzia e Gioventù**

ORGANIZZAZIONE:

Paola Elettro

tel +39 011 197 402 58

fax +39 011 197 402 73

cell +39 348 0158558

elettro@compagniateatrostilema.it

LA TRAMA:

Palloncino è un bambino che, a differenza di altri suoi compagni, non può fare a meno di scappare verso l'alto. Non può star seduto a tavola composto; non può trattenersi a lungo fermo sul banco; non può dar la mano alla mamma al mercato. Palloncino tenta di comportarsi bene, ma alla fine di una giornata piena di buoni propositi si ritrova sempre da un'altra parte. Finché, un giorno, vola tanto in alto da trovarsi nel mondo dove solo i pensieri possono arrivare. Lì, fa tutti i sogni che vuole. E' finalmente soddisfatto. Ma ora che è arrivato così in cima da vedere il mondo come un puntino, è verso quel puntino che vuole tornare. Come gli piacerebbe riuscire a tenere i piedi per terra e solo la testa tra le nuvole, in questo modo potrebbe usare i sogni e le idee conquistate per cambiare quel piccolo pezzo di mondo che è il suo.

LE TEMATICHE PRINCIPALI

L'infanzia, così prossima ai principi primi e universali del vivere sociale, è protagonista, attraverso la maschera di palloncino, di una storia che parla di libertà e del senso di responsabilità.

LE TECNICHE E I LINGUAGGI UTILIZZATI

Nello spettacolo Palloncino incontra il mondo, che si compone tutto in una baracca dietro le spalle dell'attore. Si materializzano, così immagini formate da palloncini colorati: i compagni, il primo amore, la scuola, i genitori. L'attore accompagna la narrazione con una colonna sonora fatta dal vivo aiutandosi con i più disparati strumenti.

LE FONTI

"Storia di un palloncino" è una storia "originale", nel senso che è stata pensata adesso, per e con bambini di adesso. E' cresciuta a poco a poco, stando in mezzo a loro e cercando di scovare le piccole (grandi) leggende di tanti piccoli (grandi) palloncinibambini. Fonte di ispirazione sono stati dunque tutti quei pensieri, storie e situazioni nelle quali si narra di qualcuno che, a partire dai propri sogni, ha cercato, almeno un poco, di cam-

cambiare il mondo. Ogni vita è popolata di questi sogni e di queste storie. Ogni storia è popolata di tante piccole (grandi) vite.

LA CREAZIONE DELLO SPETTACOLO

“Storia di un palloncino”, come tutti gli spettacoli di Stilema, nasce dal lavoro di animazione teatrale che la Compagnia svolge con bambini e ragazzi. In questo caso il tema di lavoro si è tradotto in una storia. La storia di un palloncino, appunto, che vuole sempre volare via; che non riesce mai a comportarsi come gli altri palloncini; che fa fatica a coniugare i suoi sogni e la sua “testa tra le nuvole” con la necessità di tenere i “piedi per terra”. Le storie, come dice Calvino, sono un catalogo dei destini che possono capitare agli uomini. Anche la “Storia di un palloncino” lo è. E il “destino” di cui qui si racconta è quello di tutti i bambini (e non solo), che cercano di nutrire di sogni il loro rapporto col mondo e con gli altri.

I PROTAGONISTI

La Compagnia Teatrale Stilema si costituisce a Torino nel 1983 con l'intento di dar voce all'infanzia. Vuole porsi in ascolto dei bambini, dei ragazzi e di tutti coloro che sono portatori di cultura viva, degli spettatori e dei cittadini di oggi. Ogni anno collabora alla realizzazione di centinaia di momenti spettacolari messi in scena da bambini e ragazzi della scuola materna e dell'obbligo; è sempre a contatto con comunità teatrali vive e con un teatro essenziale e attuale, che ha chiamato Il Teatro Contemporaneo dei Ragazzi. Nell'intento di frequentare costantemente il pubblico dell'infanzia, restituire la cultura di cui esso è portatore, dichiarare il rapporto necessario tra il teatro e la società contemporanea, la Compagnia ha inoltre fondato l'Osservatorio dell'Immaginario. Costituito da una rete di venticinque tra le maggiori città italiane, l'Osservatorio rivolge domande ai ragazzi di differenti luoghi ed affida ad esperti l'analisi dei risultati, divulgati infine tramite una pubblicazione. E' così che il vivere del piccolo popolo dei bambini, diventa fonte per comporre storie nuove e motivo per raccontare storie antiche.

GLI APPROFONDIMENTI POSSIBILI

Per i più piccoli

Liberi di volare con la mente: è il senso che si può dare alla lettura di una poesia, di un racconto, di un romanzo... Leggete ai vostri bambini delle poesie e poi lasciateli inventare liberamente, senza rime obbligate, su qualsiasi tema essi vogliano: una poesia sul ditino che mi fa male, una poesia sulla pastasciutta che mi piace tanto, una poesia sul mare che è meglio della piscina

e una sull'automobile di papà; insomma, qualsiasi tema va bene, purché sia scelto dai bambini stessi. Se sapete accompagnare con uno strumento potete anche montare una canzoncina, le cui strofe sono le poesie.

Per i più grandi

La storia insegna che anche nella condizione di vita più dura si può provare a volare per poi atterrare con più consapevolezza e agire con coraggio nella propria realtà. I ragazzi di una seconda media hanno letto il racconto "Storia di Iqbal" di Francesco D'Adamo, ed. Ex Libris, e poi, con esercizi di scrittura creativa, hanno costruito un copione.

Se siete curiosi di leggerlo potete trovarlo sul sito <http://www.graffinrete.it/teatroscuola>

L'inizio recita così:

Qualcuno dice che questa storia è triste.

-Non è vero: è la storia di come si può conquistare la libertà.

-La libertà di amare.

-La libertà di essere.

-La libertà di sognare.

-La libertà di volare.

-Come un aquilone che si vede salire nel vento, sempre più in alto... sempre più in alto...

-È una storia che continua...

...e va avanti tutti i giorni.

-È la storia di Iqbal, un ragazzo che ha avuto la forza di ribellarsi per conquistare la libertà di molti altri.

UN TEATRO IN OGNI CLASSE

Un teatro che non finisce: spinti dai recenti incanti, sperimentate la gioia del momento creativo e l'emozione di essere protagonisti del teatro. Vi proponiamo:

Chiedete ai bambini di riempire tutto lo spazio a disposizione e dite loro che ciascuno è racchiuso in una bolla di sapone che non deve scoppiare (è importante che il bambino percepisca lo spazio vitale intorno a sé). “I piedi sono ben piantati nel pavimento e tutto il corpo è in asse sulla verticale. La testa, a un certo punto, incomincia a pesare, a pesare... (come un masso) a scendere giù, sempre più giù sino a trascinare con sé tutto il corpo fino a terra. Magicamente la testa si trasforma in un palloncino colorato, che ha proprio il colore preferito da ciascuno. Che bello pensare colorato, vedere colorato e annusare colorato... la testa inizia a farsi più leggera e adagio si solleva, srotola lungo la colonna vertebrale e riporta il corpo in posizione eretta; ma non finisce qui, il palloncino ora è pieno di elio e non sa più stare al suo posto, vuole partire, viaggiare, volare! Nella fluttuano nell'aria, con i corpi appesi al seguito e si

godono l'aria, lo spazio, la libertà... Nella volta celeste si scatenano danze libere e leggere fino a che, a un tratto... il palloncino scoppia! (cadono a terra). L'impatto col suolo è duro, ma trovando dei saldi punti di appoggio è possibile risalire, piano piano, e ritrovare... una testa! Urrà, facciamo festa! Raccontate tranquillamente la storia, seguendo i tempi del gruppo e aggiungendo particolari all'occorrenza. Sarà più facile se aggiungerete delle musiche, scelte con cura, che potranno avere un effetto fortissimo sui bambini. Vi stupirete di come un esercizio così semplice possa davvero emozionare i bambini. Chiedete loro di fare un disegno sull'attività svolta (non date indicazioni troppo precise) e poi fatevi raccontare i disegni da ciascun bambino e annotate.